

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 11 Aprile

Causa d'umanità

Usciamo per un istante dalla morta gora d'Italia; l'atonìa del paese è tale che l'animo si strazia al meditarvi sopra, e poco promette invero per l'avvenire.

Occorrerebbe invece smettere i nostri dissidi e tutti i liberali unirci in un supremo scopo, quello di impedire la reazione. E lo diciamo tanto più che tutto non vediamo perduto qualora lo vogliamo davvero e quando avessimo a smettere le ubbie, i puntigli, nonché quelle gelosie personali, che sono la causa prima dell'attuale stato anormale.

Ma per questa unione ci vorrà ancora del tempo parecchio, e così andremo senza dubbio più di male in peggio.

Usciamo dunque fuori dei nostri confini, e facciamo un po' di lirismo quasi a conforto, sebbene nel fondo nello stesso nostro trionfo siavi molta amarezza.

Volevamo farlo da parecchi giorni, ma ne fummo impediti da più gravi preoccupazioni, per quanto sentissimo un senso di recondito orgoglio a soffermarvisi sopra.

E la convenzione per l'abolizione delle convenzioni tunisine ce ne offre il mezzo; noi non le approviamo completamente queste convenzioni ma c'è un punto in esse che ci fa dimenticare molti punti tristi di esse, per quanto questi punti non siano che una fatale risultanza della stupida politica dei precedenti ministeri di fronte a quella grande questione che è la Tunisine — questione cui fa capo la Mediterranea.

Or bene! l'Italia in queste convenzioni ha potuto e voluto, a mezzo di colui che regge oggi la Consulta, affermare sovra i lidi africani uno dei più sacrosanti principi di giustizia e di moralità — l'abolizione della pena di morte.

Davvero che ci si allarga il cuore nel vedere come il grande principio ch'ebbe scaturigine dalla scienza di Cesare Beccaria, e poi posò tranquillo nella placida terra toscana sotto le leggi Leopoldine, si raffermi nella barbara terra africana, auspice e mediatrice la Francia.

Nella storia dei trionfi umanitarii sarà questo un notevole trionfo, che costituirà una delle prime glorie dell'Italia sorta a nazione.

Lo proclamiamo con orgoglio! Tuttavia, siccome in Italia, la pena di morte è abolita di fatto, ma non di diritto, così domandiamo quanto ancora si tarda a togliere questa anomalia, e, colla votazione di un nuovo codice penale proclamare solennemente ciò

che è una nuova gloriosa conquista dell'Italia che abborda una nuova civiltà.

E' un contrasto, questo, che non dovrebbe ulteriormente mantenersi, e che menoma le nostre glorie e i nostri vanti.

A Tunisi noi sacrificammo i nostri interessi per codarde bassezze e inscienza della nostra forza e, diciamo pure, della stessa nostra dignità. Pure facemmo almeno prevalere uno di quei principii umanitarii e di civiltà nel cui nome noi risorgemmo a nazione, e imponemmo alla boria francese il grande principio dell'abolizione della pena di morte.

L'Italia con Mancini ha così mostrato ancora una volta come sappia tenersi alta e rispettata nel sereno campo dei principii che preludiano alla civiltà vera!

Uscendo dalla morta gora delle vergognose gare in cui, nel paese si dibattono i partiti, non abbiamo ragione di dire che respiriamo aura più pura e sentiamo un senso legittimo di orgoglio pensando pure all'Italia ma preoccupandoci di quanto questa fa al di fuori, dove i partiti politici son morti e solo può aleggiare il principio di libertà e di futura vera grandezza nel nome di principii altamente umanitarii?

IL PANE sequestrato

Leggiamo nella Capitale di Roma e riportiamo:

A Padova fu sequestrato il... Pane. È il titolo di un nuovo giornale scritto da operai veri per gli operai veri; titolo che vale da sé solo un programma. Imperocché è il primo termine del tremendo dilemma che, un giorno fatale, forse non lontano, correrà tutta quanta l'Europa.

O Pane o Lavoro!... Ecco il grido che farà tremare molti governi e molti paesi.

E tutti lo sentono... ma nessuno provvede.

— È forse un provvedimento il sequestro?

Domandatelo a chi lo ordina. Neppure egli lo crede.

Gli operai hanno compreso che nessuno potrà mai difendere i loro interessi meglio di quanto siano in grado di farlo essi stessi, onde qua e là vanno pubblicando dei giornali, che sono scritti bensì con poca dottrina, ma che devono far riflettere gli uomini intelligenti assai più che se fossero opera di un consiglio di dotti.

Imperocché il significato grande della cosa sta nella cosa medesima — sta cioè nel fatto che operai veri scrivono un giornale in difesa dei propri diritti.

Il Pane sequestrato a Padova era il primo numero, il numero programma.

Udite con quale spaventevole moderazione gli operai annunziano il sequestro:

« Il nostro Programma venne venerdì mattina sequestrato dalla locale Autorità giudiziaria.

» Nel mentre noi assistiamo impa-

» vidi a questi fatti che mettono ad una prima prova la nostra fermezza d'animo; assicuriamo i nostri compagni che il nostro Programma fu trovato incriminabile contro ogni nostra aspettativa, e contro pure il giudizio di valenti giureconsulti. »

Nè la moderazione è minore in tutte le parti del giornale che non furono sequestrate, con questo di più — che, dalla prima all'ultima linea, cerchereste invano un solo attacco personale.

E sono operai veri!...

Dall'Aquila negli Abruzzi

(Nostra Corrispondenza)

9 aprile.

Processo trasferito — Le scuole di Sulmona.

La causa Vicentini, ad evitare intrighi e pressioni, verrà prossimamente discussa non più innanzi alla Corte d'Assise dell'Aquila, ma innanzi a quella di Lanciano. Questa città fa parte della provincia di Chieti, limitrofa alla provincia di Aquila. Ho voluto ricordare questa circostanza di luogo, per esprimere i miei onerosi dubbi intorno all'efficacia delle misure prese, essendo Lanciano piuttosto vicina al luogo dell'avvenimento, e vicina a Poli, ove dimorano i parenti della moglie dell'accusato.

Dall'Aquila salto alla vicina Sulmona. Avendo avuta l'opportunità di visitare queste scuole elementari, le ho trovate appena adatte a custodire animali suini. Stanze umide, oscure, tetre, luride, abominevoli per una scuola, ove, non so con quanta ironia e con quale disprezzo dell'arte salutare, soglionsi dare fin lezioni d'igiene. Come il precetto risponda al fatto può rilevarsi meglio dal puzzo indescrivibile che dalle latrine si diffonde su per le scale e nelle classi. E dire che i poveri maestri di Sulmona, pur lottando col iuridume dei locali e con la mancanza quasi assoluta di oggetti scolastici, non lasciano nulla a desiderare intorno all'insegnamento. Quali risultati non si otterrebbero, se maestri e scolari fossero più pedagogicamente ed umanamente trattati?!

Alle autorità municipali e scolastiche, l'ardua sentenza.

Ad altra lettera altri dettagli su questi paesi.

LA LUCE ELETTRICA NEI TRENI

Oltre l'applicazione dell'illuminazione a gaz nei treni ferroviari, fu pure studiata nel ministero dei lavori pubblici l'applicazione della luce elettrica.

Devesi perciò tener conto specialmente della spesa non lieve che, allo stato attuale delle cose, dovrebbe incontrarsi per adottarla anche in limitate misure sulle nostre linee.

I sistemi che ora si stanno sperimentando all'estero consistono o nell'uso di macchine dinamo-elettriche collocate nel treno stesso, dal quale sono pur messe in moto; o nell'applicazione di accumulatori di correnti secondarie, secondo la recente scoperta del fisico Plante.

Tali accumulatori sono caricati in alcune stazioni per mezzo di macchine dinamo elettriche fisse.

In fine si adoperarono anche simultaneamente gli accumulatori e la macchina dinamo-elettrica la quale fornisce la corrente necessaria per ottenere la luce durante il percorso del treno, caricando in pari tempo gli accumulatori da usufruirsi nelle fermate.

Negli uffici del materiale delle ferrovie dell'Alta Italia si stanno facendo degli studi per adottare in via di prova alcuno di tali sistemi. Una speciale Commissione presso il ministero si limitò a pronunciarsi in massima sopra questa questione, esprimendo l'avviso che debba darsi la preferenza al sistema secondo cui ciascuna vettura è munita di un proprio apparecchio di illuminazione. Finora però simile applicazione presenta, all'inconveniente della spesa, quello del peso non indifferente che debbono avere gli accumulatori per poter dare la quantità di luce necessaria per un certo tempo.

Notizie Italiane

C. Vigna di ritorno

E' giunto l'altra sera in Roma, reduce dalla Grecia, il comm. Carlo Vigna; il quale erasi recato in quel paese, mandato dal nostro governo, per fornire schiarimenti ed istruzioni al governo greco rispetto alle nostre nuove costruzioni di marina.

Agitazione per le ferrovie

L'associazione generale dei commercianti, industriali ed esercenti di Genova ha indetta una seduta straordinaria per oggi all'oggetto di preparare un meeting, riguardo alla questione ferroviaria. Sono invitati i deputati e senatori Liguri.

Quanto chiasso

Il giornalista De Houx, per cui tanto chiasso nella stampa francese, fu posto in libertà.

La solita diretta

La camera di commercio di Napoli ha nella più recente sua riunione deliberato di far voti al governo, perchè al più presto venga discusso il progetto di legge relativo alla direttissima Roma-Napoli.

Cavaliere Gerosolimitano

E' notizia ufficiale la nomina del principe Amedeo a cavaliere professore dell'Ordine Gerosolimitano. Dopo Carlo Alberto è il primo principe Sabauda che appartiene all'Ordine.

Il Bausan

Verso la metà di maggio arriverà in Italia la nave Giovanni Bausan costruita dalla casa Armstrong in Inghilterra per conto del nostro governo e varata fino dal decorso novembre.

Pesca chioggiotta

La commissione per la pesca nell'Adriatico non si radunerà più il giorno 15 aprile, come era stato annunciato, ma il giorno 17 dello

stesso mese. Alla fine della settimana i nostri commissari partiranno per Gorizia.

Sarà vero, pur troppo!

Il Bersagliere afferma che, in seguito alla sentenza della Cassazione di Roma, un commissario regio procedeva alla formazione dei lotti di tutti i beni della Propaganda Fide. Le aste erano già state fissate, ma furono sospese per ordine del ministro guardasigilli, onor. Ferraciu.

Notizie Estere

Crisi in Germania

L'improvvisa partenza del ministro Puttkammer da Berlino per l'Alta Italia avvalorò i sospetti di una probabile crisi. Si assicura che nel dissenso fra Puttkammer e Gosler, nella questione ecclesiastica è prevalsa l'opinione di Gosler, ministro dei culti, contraria ai clericali.

Puttkammer ebbe, prima di partire, una lunga udienza dall'imperatore.

Russia e Turchia

La Russia ha fatto pervenire formalmente alla Porta la dichiarazione che non consentirà alla proroga dei poteri di Aleko pascià a governatore della Romania orientale.

Tornano in campo le voci della candidatura di Karageorgewich a quel posto, ma non si credono serie.

Corriere Veneto

Badia. — Il Consiglio Amministrativo della Società anonima cooperativa per la costruzione di case economiche in Badia Polesine, avvisa che a termini dello Statuto deve curare l'esigenza della Tassa d'Ammissione in lire una per azione entro il 15 corr. aprile e delle rate mensili delle azioni in L. 2,50 per chi ha assunto il pagamento rateale e che scadono col giorno 30 di ciascun mese a principiarsi col 30 aprile in corso.

I pagamenti di tali importi devono effettuarsi dagli azionisti presso la Cassa dei depositi e prestiti della Società operaia, incaricata dell'esazione verso rilascio di corrispondenti bollette di ricevuta.

Belluno. — In seguito alle trattative fatte per la espropriazione dei fondi, la amministrazione militare ha stabilito di costruire nel piano della Favola, a nord est del fabbricato della stazione, il quartiere per la sede del reggimento.

Feltre. — Si era sparsa la voce che fosse accaduto un disastro per franamento di terreno sui lavori per la galleria dell'Acquila nel prossimo Trentino, dove lavorano molti nostri operai. La voce fortunatamente era del tutto infondata.

Massa Superiore. — Le formalità prescritte per la definitiva istituzione di una Banca cooperativa in questo Capo luogo, stanno per ultimarsi.

In maggio o giugno saranno convocati gli azionisti, che sono in cor-

rente coi versamenti delle obbligazioni sottoscritte, per la nomina delle cariche.

Il Municipio ha fatto del suo meglio per raccogliere il prescritto numero di soci per la istituzione del Tiro a segno nazionale. Il concorso dei Comuni del mandamento fu scarso, ma ad ogni modo si sono iscritti oltre 100 soci, ed è già in pronto la domanda per ottenere l'autorizzazione di istituire in Massa la tanto utile e patriottica Società.

Udine. — La Commissione per il monumento a Garibaldi ha nominato la sub-commissione con l'incarico di promuovere o una lotteria od altro spettacolo, allo scopo di completare la somma necessaria.

L'altra notte ha navigato sulla linea Pontebbana fra Chiusaforte e Pontebba.

Cronaca Cittadina

Dichiarazione. — Riceviamo con interessamento di pubblicazione e pubblichiamo subito:

Padova li 10 aprile 1884.

L'intangibilità personale di molti miei amici, non permettendomi alcuna considerazione sui motivi che li spinsero a ritirarsi da ogni azione col giornale il *Barababao*, mi eccita e consiglia a dichiarare che fino da questo momento mi astengo da ogni relazione col suddetto giornale.

Certo che molti amici mi avranno tacitamente preceduto, mi tengo onorato di seguirne l'esempio.

Il Cittadino

Vittorio Panzocchi.

Per l'Amalia Andreotti. — Nelle colonne di questo giornale abbiamo già aperta una colletta a favore della povera ragazzina Amalia Andreotti; la quale, pronta d'ingegno, non può recarsi alla scuola che in braccio dei suoi famigliari. Aprivamo appunto questa colletta affinché quella cara ragazzina fosse provveduta di una carrozzella a mano; la carità pubblica rispose generosa al nostro invito, cosicchè potemmo raccogliere lire 100.50 (lire cento e cent. cinquanta).

Con questa somma la famiglia della povera ragazzina ha fatto fare la carrozzella; inverso costerà questa lire 125.00, cosicchè di quasi venticinque lire la famiglia resta esposta ed è molto davvero per quella famiglia che suda e lavora per procurarsi onoratamente il pane. Cosicchè crediamo che la carità padovana non abbia detto in proposito l'ultima parola, e che qualche altro sussidio per la famiglia Andreotti potrà giungerci, e

APPENDICE 13

MINACCIA DI TEMPESTA

Bozzetto Elettorale

DI
SATURNO DE SCOTTI

La leggiadra forma dell'orfanello, compariva tratto tratto, tra gli archi dell'edera disposti all'ingiro del parapetto, e dopo di essersi sospinta all'infuori con grazia, e fissato lo sguardo lungo il viale, emetteva un penoso sospiro di dolore e di impazienza.

Silvio trepidante e celato dall'ombra dei cespugli si avvicinava alla palazzina, ma d'un tratto si arrestò perchè dalla vetrata del salotto socchiusa usciva una lunga e larga striscia di luce, che attraversando il sentiero da percorrere formava per l'innamorato una barriera.

Lo studente fremette guardandosi d'intorno scoraggiato, ed il pensiero di essere veduto da qualcheduno che avesse dato l'allarme gli strinse dolorosamente il cuore. Esitare, dopo di avere scorta Maria, gli sembrava una viltà; proseguire, temeva di commet-

noi a questa famiglia lo passeremo, come la precedente somma di L. 150,00 di cui conserviamo ricevuta a disposizione dei generosi offerenti.

A questi a nome della famiglia portiamo i più sentiti ringraziamenti; e certo troveranno essi un degno compenso quando penseranno di avere cooperato al benessere di una famiglia onesta e di essere venuti in sussidio di una bambina tanto cara, tanto intelligente e che era impotente a recarsi alle scuole in cui brillava e brilla per vivido ingegno — la cara la simpatica la bravissima Amalia Andreotti.

Di passaggio. — L'illustre patriotta ed economista Enrico Carnuschi e il celebre archeologo Luigi Frati, trovansi in viaggio per visitare i musei e le raccolte archeologiche del Veneto. Furono ad Adria, ove visitarono il museo Bocchi; di là passarono a visitare il grande museo Euganeo d'Este, per proseguire, per Padova a Venezia.

Ospizio Marino. — La Presidenza del Comitato padovano per gli Ospizi Marini tributa i più sentiti ringraziamenti all'onor. Presidenza del Circolo filarmonico che volle fosse beneficata questa istituzione dal primo concerto da essa promosso, rimettendole parte del ricavato in lire 224.10.

Imposte dirette. — Decisioni emesse dalla Commissione comunale nella seduta del 9 aprile 1884.

Ricorsi ammessi per intero: Murari Teresa ved. Murani, Murani Campois Elisabetta, Gallina Valier Pierina, Dal Conte Luigi, per capitali.

Ammessi parzialmente: Sacchiero Gio. Batta, pizzicagnolo; Franceschi Valentino, macellaio.

Respinti: Scaramella Nina, offeliere; Sanavio Nicolò, stipendio d'un agente; Sinigaglia Alessandro, affittanziero; Zuin Filomena, oste; Romaro Cristoforo, collegio convitto; Grigolon Giovanni, per capitali; Negrelli Michiele, per vitalizio; Rebesco Don Bortolo, per stipendio; Istituto Santa Rosa, per legato.

Caso giudiziario. — Finito il processo cosiddetto « della pagnarola » colla condanna, d'altra parte prevedibilissima dei tre imputati Zanini, Bordignon e Bagatin e mentre sul verdetto relativo continuano i commenti, noi ringraziamo il dott. Ambrogio Negri, il quale ci fornì quegli esattissimi e coscienziosi resoconti con cui i nostri lettori hanno potuto tenere dietro allo svolgimento della importante causa.

— E giacchè siamo in tribunale rimaniamovi un istante per annunziare che il Visentin di Cittadella, di cui

tere un'imprudenza. Mentre Silvio stava in quella tortura, fu spronato a togliersi da quel luogo da un vivo alterco di due voci provenienti dal salotto:

— Centonovanta voti sono sicuri!...; esclamò una delle voci.

— Non precipitiamo, caro nipote.

— Ma sì, i nostri avversari non contano che due terzi del nostro esuberante numero; siamo sicuri della vittoria, assicuratevene, caro zio.

Successe un silenzio pauroso d'intorno a Silvio. Quando uno si trova in una posizione delatrice, il coraggio gli vien meno, si sente invadere dall'avvilimento, e spesso i più audaci sembrano conigli dinanzi ad un antagonista che ha sopra di loro il solo sopravvento del buon diritto. Silvio sorrise di quello spauracchio da collegiale, e fece risoluto i pochi passi che lo dividevano dalla loggia nel momento che Maria vi compariva.

Lo studente ammirò con muto entusiasmo la graziosa figura dell'orfanello, che si delineava nettamente nella penombra della pittoresca loggia per la lunga cappa di mussolina bianchissima.

Giovanni ed Adolfo usciti in quel punto nel giardino percorrevano ciaramellando con vivacità un sentiero

referimmo la condanna nella causa intentatagli dal signor L. Pagan, interpose ricorso in cassazione contro la sentenza stessa.

Un Poco Reverendo del Bassanello. — Siamo nella settimana Santa e perciò i preti girano di casa in casa benedicendole; amanti noi della libertà non ci opporremo a questo sistema cui gli stessi inquilini, se lo credono, sono anche troppo padroni di opporsi. Per essere rispettati conviene essere i primi a rispettare specie quando si tratta di convincimenti come sono i religiosi!

Non vogliamo però che alcuno ecceda e perciò siamo costretti a protestare contro quel qualsiasi prete che ne approfittasse per offendere i convincimenti altrui.

E ci spiace dover riferire, come di fronte al contegno modesto e riservato degli altri si opponga quello del parroco di Bassanello, il quale, adempiendo alla propria missione religiosa, offende insieme i sentimenti patriottici. Egli, a quanto ci viene detto, non vuole benedire le abitazioni ove si trovano ritratti di G. Garibaldi; nè all'atto religioso procede se non venga tolta l'effigie del venerando patriotta e rappresentante dell'unità nazionale. — Così, ci si soggiunge, avrebbe egli fatto anche in altra circostanza per arrendersi a portare il viatico a un moribondo.

Certe azioni immonde, immorali, infami come queste, non hanno bisogno di venire commentate. Per quanto siamo in periodo di reazione, è sempre un poco troppo!

Casetta Operaia. — Società dei Reduci in Padova. — Essendosi dichiarato aperto nella adunanza generale della Società dei Reduci in data 6 aprile 1884 a termini dell'art. 6 dello Statuto dell'Opera Pia, il concorso per l'affitto della prima casetta operaia fondata dalla Società dei Reduci — ora, a termini dello stesso articolo, si pubblica che dal 7 al 21 aprile corr., è aperto tale concorso presso il Comitato Esecutivo della Società (Via Patriarcato, Studio Tivaroni).

Sono ammissibili a termini dello Statuto:

« I reduci iscritti da un quinquennio alla Società, poveri, onesti, amogliati o vedovi e con preferenza a chi ha prole;

« In mancanza di essi i Reduci domiciati a Padova, poveri, onesti, amogliati o vedovi. »

In conseguenza le domande dovranno essere accompagnate dallo stato di famiglia.

Il prezzo fissato per l'affitto della Casetta è di L. 180 (cento ottanta)

parallelo a quello in cui si trovava Silvio, e lo studente intese distintamente comprendendo alla prima:

— Ma una tale ostilità?

— Eppure non so persuadermi che sia capace di si basse passioni: lo conosco da fanciullo, e mi è affezionato.

La maligna insinuazione di Adolfo passò fuor fuori il cuore di Silvio e provò un violento sussulto, uno scampio nelle orecchie; ma scorgendo Maria tremante e supplichevole — fece violenza alla sua natura impetuosa — Maria, comprendi quanto è minacciata la nostra felicità?

— Però mio zio ti stima; ed io spero molto da lui che mi ama tanto.

E nel dire queste parole, Maria vide l'ombra di Silvio confondersi con quella dei cespugli; fissò a lungo gli occhi ardenti nell'oscurità del boschetto, e quando rientrò nella sua stanza si trovò dinanzi a Giovanni.

Maria per la prima volta impallidì dinanzi a quell'uomo che venerava come padre.

Ella temeva di aver commesso un grave fallo ed aspettava trepidante la pena, senza accorgersi, come nell'affettuoso sguardo di suo zio, nel suo

all'anno pagabili anche in rate mensili anticipate.

L'affittanza è concessa dal Comitato di amministrazione.

Le nostre strade. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ebbe ad approvare il progetto definitivo per la deviazione della strada nazionale Monselice-Bevilacqua al passaggio a livello della linea ferroviaria in costruzione Monselice-Legnago.

I parucchieri. — Anche quest'anno i parucchieri terranno chiusi i loro negozi nel giorno di lunedì prossimo; e ciò per godere almeno una intera giornata di riposo.

Il nuovo Bargossi. — Bargossi ha trovato un rivale in Grandi Fortunato di Bologna.

Questo aglissimo corridore trovasi fra noi ed ha deciso di dare al pubblico un saggio della sua valentia.

E decise di darlo posdomani giorno di Pasqua, dalle ore 4 alle 6.20 meridiane nel quale periodo di ore 2 e minuti 20 si impromette di fare cento giri attorno al Recinto del Prato della Valle.

Che a lui pure Giove Rasseratore sia propizio, poichè non dubitiamo punto che le gambe siano per mancarci, cosicchè chi andrà in prato a vederlo a correre non potrà che rimanerne meravigliato.

Bissa e legnato. — Ieri sera venne arrestato certo L. A. perchè venuto a rissa con L. E. gli dava un potente colpo di bastone giù per la testa, causandogli una ferita giudicata guaribile in dieci giorni.

Tentato furto. — La scorsa notte ignoti tentarono di scassinare la serratura dell'uscio del magazzino di frutta in via Boccalerie di proprietà di Bonin Maria, ma, o perchè disturbati nelle loro operazioni, o per altri motivi desistettero dall'impresa.

Birreria San Fermo. — Concerto vocale-strumentale — Ore 8.

Una al di. — Luigi ed Elena fanno i doveri per la scuola.

Luigi domanda alla sorella:

— Come si dice, il cuore o la cuore?

La serva, che traversa la stanza, grida trionfante:

— Si dice: liquore!

Bollettino dello Stato Civile
dell' 9

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Matrimoni. — Gambillare Vincenzo di Camillo, barcaiolo, celibe, con Giancesini Rosa di Giovanni, casalinga, nubile; entrambi di Roncon.

Gambillara Francesco di Camillo, barcaiolo, celibe, con Cagnetto Natalina di Domenico, casalinga, nubile; entrambi di Bassanello.

Dianin Gaetano di Andrea, affittanziero, celibe, con Fusaro Emilia di Angelo, casalinga, nubile; entrambi di S. Lazzaro.

dolce sorriso, vi fosse pienamente espresso il desiderio di un bacio. Il bacio dell'angelo che rasserena la mente assopendola in un lieto pensiero. Quel vecchio provinciale si sentiva turbato, stordito, ed era venuto per ottenere un po' di calma. Il cuore palpitava ancora in quel politicante.

Dopo un penoso silenzio per entrambi, Giovanni si appressò a Maria:

— E così, non parli?

— Ma lo pretenderete anche voi?!

Giovanni la guardò trasognato.

— Che cosa significano queste stranezze?

L'orfanello rispose stringendosi forte al seno dello zio ed irrompendo in singhiozzi.

Il lettore indovinerà facilmente quanto deve essersi impazientito Giovanni per sapere da Maria le cause di quelle sue stranezze, come le aveva chiamate. Venuto pur finalmente a conoscenza di quanto era accaduto tra suo nipote e la cognata, sorrise, baciò Maria augurandole un sonno tranquillo e s'incamminò difilato alle stanze di Laura, avendo già fermamente deciso il da fare...

Questa risoluzione parrà un po' strana, inverosimile per chi guarda pel sottile il cuore umano; eppure ho deciso di risparmiare la lunga chiac-

Morti. — Pistori Elvira di Carlo, di giorni 17 — Morello Antonio fu Angelo, d'anni 70 mesi 11, domestico, vedovo — Donagemma Zonta Barbara fu Antonio, d'anni 71, cucitrice, vedova — Campanini Vedorando Teresa fu Paolo, d'anni 65, domestica, coningata — Pizzazzo Forzato Teresa fu Giuseppe, d'anni 77, industriale, vedova — Due bambini esposti. Tatti di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 11 Aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 94.60. —
fine corrente . . . » 94.75. —
fine prossimo . . . » —. —
Genove . . . » 78.25. —
Banco Note . . . » —. —
Marche . . . » 1.23.1/2
Banche Nazionali . . » 2225. —
Mobiliare Italiano . » 928. —
Costruzioni Venete » 377. —
Banche Venete . . » 189. —
Colonificio Veneziano » 223. —
Tramvia Padova » 285. —

Diario Storico Italiano

11 APRILE

In questo giorno nel 1757 muore in Firenze sua città nativa, Carlo Ginori la cui vita fu spesa interamente ad illustrare la patria. Fu quegli che istituì — a Doccia poco distante da Firenze — la prima fabbrica italiana di porcellane che per vivezza di colori, lucentezza delle vernici, e per i lavori finissimi di cui vanno fregiate, non furono per nulla inferiori a quelle provenienti dalla Sassonia, dalla Cina e dal Giappone.

Coltivò la pesca del corallo, prosciugò paludi, e rese fecondi immensi terreni incolti, procurando lavoro e pane a migliaia di famiglie.

Istitì in Livorno il Conservatorio di Rifugio, mirabile opera di carità. Ed egli fu pure il primo che con nave toscana da lui allestita appositamente, intraprendesse le spedizioni commerciali in America. Eletto governatore di Livorno, amato e compianto dall'universale, morì di 56 anni lasciando nelle sue opere umanitarie e filantropiche un mirabile monumento di stima d'esempio e di grandezza.

Un po' di tutto

Sinistri marittimi in febbraio. — La direzione del Bureau Veritas ha pubblicato la seguente statistica dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di febbraio 1884.

Velieri: 3 germanici 4 americani 56 inglesi, 3 austriaci, 1 brasiliano, 1 chileno, 2 danesi, 1 spagnuolo, 9 francesi, 3 olandesi, 3 italiani, 9 norvegesi, 3 portoghesi, 2 svedesi. Totale cento,

chierata, che cadrebbe a cappello sopra Giovanni. Mi limiterò a dire che costui vide subito chiaro che Laura da molto tempo aveva deciso di mandare ad effetto il matrimonio tra i due cugini e siccome ciò non poteva accadere mai, così era necessario persuadere Laura che ne smettesse il pensiero.

Questo decise di fare, senza frapporte indugio; dippoi era certo che poche parole sarebbero state sufficienti per convincere sua cognata dell'impossibilità di compiere quell'unione.

Il lettore si compiaccia di leggere ancora poche pagine e si persuaderà che Giovanni agiva nel modo più naturale, avendo cento buone ragioni per condursi così.

Laura appena seppe del ritorno alla villa, di suo figlio e del cognato, volle discendere dal letto, e riuscirono vane le premurose insistenze della cameriera, che voleva persuaderla a non commettere quella imprudenza. Quando comparì Giovanni, stava adagiata sopra una poltrona nella penombra della stanza. Lo sguardo di Laura era mestissimo e dava al suo volto pallido un'espressione di calma profonda, più solenne che austera.

(Continua.)

compresi 18 bastimenti supposti perduti per mancanza di notizie.

Vapori: 10 inglesi, 2 spagnoli, 1 francese. Compreso uno supposto perduto per mancanza di notizie.

Il libro d'una Regina. — A giorni, cioè ai primi di maggio, i Successori Le Monnier, con quella correttezza di stampa ed eleganza severa che li rese primi fra gli editori italiani, pubblicheranno la versione italiana delle *Memorie di S. M. la regina Vittoria*, in un sol volume legato in tela all'inglese.

È un'opera destinata a far parlare di sé, perchè come si può facilmente immaginare, in quei ricordi passeranno forse come in un caleidoscopio gli uomini politici più influenti dei tempi contemporanei, i letterati e gli artisti più illustri, le intimità più piccanti, tutto quanto fa delle memorie un prezioso documento alla storia ed allo svolgimento della vita sociale.

Per gli uomini d'affari. — Abbiamo ricevuto il primo numero del *Consulente Commerciale* che si occupa della parte legale del commercio e si pubblica in Roma.

Vi collaborano uomini competenti in materia di commercio fra cui i deputati avvocati Grimaldi (ora ministro del commercio) Panatoni, Della Rocca, Novi Lena, Picordi ecc.

Il giornale tratta di questioni di cambiali, fallimenti, società commerciali, contratti, assicurazioni e anche delle controversie che possono interessare la marina mercantile.

Prestito di Bari. — Ecco i premi sortiti ieri, 10 aprile, nella estrazione del Prestito della città di Bari.

1.° Premio Serie 838 N. 70 L. 25,000
2.° » » 520 » 90 » 3,000
3.° » » 707 » 7 » 1,500
4.° » » 149 » 39 » 600
5.° » » 38 » 1 » 600
6.° » » 108 » 37 » 200
7.° » » 360 » 97 » 200
8.° » » 677 » 91 » 200

Che educatore esemplare!... — La Corte d'Assise di Orano (Algeria) ha condannato a 6 anni di lavori forzati certo Tesseydre, in religione frate Frumence, dell'ordine degli Ignorantelli, colpevole di numerosi attentati al pudore sopra fanciulli affidati per l'istruzione alle sue cure.

Operaio fortunato. — Nella estrazione seguita ieri del prestito di Bari, il primo premio di lire 25,000 fu guadagnato da un povero operaio della Giudecca con titolo acquistato dalla ditta fratelli Pasqualy a pagamento rateale mensile.

Il titolo è della serie n. 838 col n. 70.

Da Ditta Pasqualy porta la fortuna; e siamo ben contenti che questa volta la sorte abbia favorito un operaio, per il quale la vincita di questo premio sarà una vera risorsa.

BIBLIOGRAFIA

G. FIORETTO — *Zingareide* (poemetto) — *Cuore malato* (racconto) — Padova, Angelo Draghi, editore (4).

Non pretendo dare di quest'opera uno studio critico per il quale occorrerebbero ben altro tempo e molte più pagine di ciò che mi è possibile disporre, ma non posso però trattenermi dal mettere giù alla buona l'impressione che ha in me prodotto la lettura di essa, fatta d'un fiato.

È questo un primo merito del libro; si fa leggere, perchè interessa nella sostanza, seduce collo stile e colla purezza della lingua non affaticante per troppo studiata semplicità nella quale si compiacciono molti moderni, i quali anche nella lingua vanno cercando così sfrontatamente il nuovo ed abusano tanto di idiotismi,

(1) Sebbene abbiamo già emessa la nostra opinione su questo lavoro, pure anche per aderire a un desiderio espressoci, pubblichiamo anche questo cenno bibliografico.

(N. della D.)

che la più gran parte dei lettori, è ormai costretta a chiedersi se la lingua imparata e parlata e scritta sin qui come italiana, abbia ceduto il posto ad un'altra che bisogna rifarsi da capo a studiare per giungere ad intendersi ancora in questa novella Babele.

L'autore, nel poemetto, descrive con amare parole e con ironie finissime talora, la dura vita di coloro che si sono dati all'insegnamento ufficiale in Italia, dai quali si esige molto ed ai quali si dà in cambio mercede poca, decoro di posizione veruna: e questo triste stato l'Autore dipinge poi tristissimo per chi, come troppo spesso avviene, per tempra di carattere schivo dall'adulare, o per singolare ingegno fuori del comune, urta le suscettibilità vanagloriose dei tirannetti in sedicesimo e degli amatori dell'uguaglianza a tutti i costi... anche nell'ingegno. Questi versi — ve n'hanno d'ogni metro nel poemetto, — sono assai belli, non pochi bellissimi, ed in generale improntati a vera poesia — quella che suona ma suonando crea — La satira, non mai triviale, sobria, pungente ma non biliosa, è parecchie volte tale che starebbe degnamente a fronte di quella del Giusti, e mi trattengo a mala pena dal citarne dei brani veramente perfetti.

Nelle descrizioni di Roma, di Firenze, di Napoli c'è un atticismo di forma che se anche l'Autore non si rivelasse come studioso ed amatore caldissimo del Leopardi, non potrebbe dissimularlo al lettore, la fantasia del quale non può non sentirsi trasportato dal quadro che gli viene presentato, e non può a meno di vedersi dinanzi agli occhi quanto gli viene dipinto sì maestrevolmente.

Tra i bagliori dell'alba iridescenti Ancora avvolte in un pudico velo, Firenze, ecco le guglie tue sorgenti Su per l'azzurro limpido del cielo

Ed ha apostrofi caldissime di santo sdegno contro le vituperose arti del mondo il quale tenta ogni modo per far cadere dal piedistallo su cui lo vede campeggiare ogni forte carattere, ogni animo elevato, per assimilarlo al suo proprio fango: apostrofi che rivelano e nella sostanza e nella forma, ma vera e forte poesia quale sarebbe da desiderarsi in questi giorni nei quali troppo abbondano i facitori di versi strani, i quali non hanno, direi, entusiasmo, ove non temessi avvilire la santa parola, tranne che per descrivere stranamente sconcie passioni e cose.

Ma se l'Autore eccelle, a parer mio in questo poetico saggio, si da promettere cose grandi per l'avvenire, ti mette innanzi nel « Cuore malato » una prosa, che per forma non lascia alcunchè a desiderare. Lo stile ne è, quale debbe attendersi chi prima ha letto i versi, robusto e svelto, elegante di vera eleganza, di quella che non si diletta di fronzoli, e la lingua castigata e pura. Sul soggetto del racconto troverei a ridire sia per sé (ma ciò mi condurrebbe troppo in lungo) sia perchè è condotto in modo che soverchiamente comparisce negli accessori la semplicissima trama principale. Con tutto ciò sono così belle le parti singole di questa narrazione, ed anche qui trovasi adoperata così bene la sferza della satira, e scolpita così severamente e veridicamente la attuale società, che il lettore può ad ogni modo essere grato all'Autore, di avergli posto sott'occhio tali bozzetti sui quali non sapresti dove togliere una parola, perchè niuna vi è che non rivesta un'idea, nè dove aggiungerla per non turbare la giusta proporzione del tutto. Il caffè, il teatro, il veglione sono ottimamente ritratti; solo vorrei, là dove dà uno sguardo a certo giornalismo ed adopra lo staffile a destra ed a sinistra, non dimenticasse per esser giusti, quello che ha in tasca il bene vero del popolo, e se ne empie sempre ed esclusivamente la bocca, avendo vuoto

il cuore, per far conoscere al popolo i suoi diritti e non mai i suoi doveri, che invece di educare, corrompe, che invece di amare predica e insinua l'odio, e che in una parola, colla più schifosa ipocrisia accarezza le plebi per farsene strumento di basse ambizioni.

Tante sono le belle pagine in questo « Cuore malato » che mal si saprebbe dove soffermarsi per farne particolare menzione: questa sintesi della descrizione delle pazzie del veglione, là dove è detto: « Ecco il mondo più vero del mondo vero, sebbene mascherato! » Quali tristi e giuste parole alla pag. 90 — quali tristi e giuste parole alla pag. 75 dove scende a più scoraggiante conclusione « Come prenderò sul serio questi uomini e questa vita? » Ma è proprio così questo mondo come ce lo fa vedere l'Autore del Cuore malato? *Distinguo*: e con me sono certo distinguo l'Autore medesimo: Vi è il mondo fatto così ma non è tutto così per fortuna, chè ci sarebbe da perdere ogni speranza ed ogni stimolo a bene ed a fortemente operare. Pur troppo la fede va mancando in molti, e serpeggia invece il dubbio distruggitore di ogni generoso sentire. Arrestiamoci sulla disastrosa china. Il Fioretto forse si accosta a questo modo di vedere più di quanto potrebbe sembrare a primo tratto, poichè egli appunto intitola malato il cuore che eccita nella mente tali pensieri, ed il suo libro, pregevolissimo per tante qualità, veritiero tanto che ciascuno leggendo trova, di avere provato quelle sensazioni, quelle sorprese, quelle prostrazioni, quegli sgomenti indefiniti lascia però affatto in disparte quello che è altrettanto vero e che tutti pure han provato, e gli entusiasmi per il bene ed i proponimenti di una utile lotta e gli impeti di volontà per opporre serena fronte e costanza imperturbata contro le avversità, ciò che rende l'uomo giusto, superiore a tutto:

Iustum et tenacem propositi virum
Non civium ardor prava jubentium
Non vultus instantis tyranni
Mente quatit solida;
Si fractus illabatur orbis
Impavidum ferient ruinae.

Assotigliato il numero degli onesti, dei buoni, dei cuori che battono per nobili sentimenti, degli uomini di carattere, occorre al presente più che tutto, aumentarne le file.

Ad ingegni di valore, quale si è senza alcun dubbio dimostrato il Fioretto in questo libro, incombe il dare la spinta a riformare, rifondere, forse creare il carattere degli Italiani.

Questo suo libro vorrei formasse il substratum di altri; con esso ha descritto il terreno qual'è. Altri gli succedano che insegnino il modo di ridurlo qual dev'essere, ed egli non può defraudare l'aspettazione che con esso ha fatto nascere. È un dovere che ha assunto di fronte alla Società.

Avv. Carlo B.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Berlino, 10. — Ieri l'Imperatore rimase alzato fino alle ore 9 1/2 di sera; passò una buona notte. Oggi il suo stato è abbastanza soddisfacente. Alzosi alle ore 8, fece la comunione nella cappella del palazzo, insieme ai membri della famiglia reale, secondo la consuetudine.

Vienna, 10. — La *Politische Correspondenz* annunzia: Kaupars era anche incaricato dallo Czar di esprimere i di lui sentimenti di amicizia all'arciduca Rodolfo che lo ricevette oggi.

Catania, 10. — A Belpasso fu avvertita una scossa di terremoto. Nessun danno.

Parigi, 10. — Il *National* crede di sapere che in seguito alle pratiche della Spagna presso Berna, Zorilla lasciò la Svizzera: ignorasi ove sia andato.

Madrid, 10. — Mendéz Vigo partirà per Roma nella settimana prossima.

Lisbona, 10. — Il *Comercio* smentisce il matrimonio del principe ereditario colla principessa Eulalia.

Pol Congo

Washington, 10. — Fu presentata al Senato una mozione, che autorizza il presidente a riconoscere la Società internazionale africana come principale potere nella vallata del Congo.

Giolo austriache

Vienna, 10. — Sei uomini travestiti da agenti di polizia, si presentarono a un molino presso Toplitz, chiedendo di farvi una perquisizione domiciliare, ordinando al proprietario di consegnar loro i suoi valori. Il proprietario consegnò 40,000 fiorini, dopodichè si allontanarono, chiudendo tutti i domestici del molino in una camera.

Le Due Bulgarie

Berlino, 10. — I rappresentanti di Germania, Austria, Italia e Russia ebbero identiche istruzioni circa le velleità annessioniste della Bulgaria alla Rumelia orientale.

Esposizione di Torino

Torino, 10. — Programma delle feste: Giorno 26 a mezzodì inaugurazione dell'esposizione, alla sera luminaria; il 27 gita ferroviaria a Superga, serata in casa del Sindaco; il 28 pranzo offerto dal municipio ai sindaci; il 29 rappresentazione di gala al Teatro Regio; il 30 festa all'Accademia filarmonica.

In Egitto

Suakim, 10. — Lo sceicco Morghani ricevette iersera una lettera di Osman Digma annunziante che egli gli spedirà il 12 corrente degli sceicchi incontro, in una località a due ore di distanza da Suakim ove si potrà tenere una conferenza.

Londra, 10. — Lo *Standard* ha da Vienna: La Porta informò il Kedive che protesterà contro qualsiasi cessione di territorio all'Abissinia.

Parigi, 10. — Il *Journal des Debats* dichiara che il Governo francese non opponendosi con tutti i mezzi al protettorato inglese in Egitto, mancherebbe a un sacro dovere; ecciterebbe contro di sé in modo irresistibile, l'opinione pubblica. L'Inghilterra non ha nessun diritto particolare in Egitto; ha soltanto dei doveri. Finchè in Francia esisterà un ministero avente cura dell'onore degli interessi del paese, non acconsentirà mai a riconoscere dei diritti speciali per quella Potenza.

Cairo, 10. — Assicurasi che verrà fatto un rimposto ministeriale.

Cairo, 10. — La crisi ministeriale continua. Nubar scrisse a Baring insistendo nelle date dimissioni. Il Kedive sostiene Nubar.

Hewett partì il 7 corrente da Masuah per l'Abissinia. Il Re lo incontrerà a Adua. Alcuni baschibozuk a Kassala passarono al nemico. Il governatore dumanda urgentemente socorsi. Un dispaccio di Gordon del 1 corr. annunzia un nuovo attacco infruttuoso degli insorti contro Kartum.

IN MACCHINA

Cairo, 11. — In seguito alla insistenza del Kedive perchè Nubar conservi le propri funzioni la divergenza fra Nubar e Clifford fu accomodata. Entrambi resteranno al loro posto; Clifford si limiterà alle funzioni di sottosegretario e si considererà come un funzionario egiziano e non inglese.

Bruxelles, 11. — La Camera approvò le modificazioni proposte alla legge elettorale.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SITUAZIONE 31 MARZO

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
Soc. Anonima - Sede Venezia - Succ. Padova
Vedi 4ª pagina

La Clorosi e l'Anemia sono combattute con risultato certo coll'uso regolare del Ferro Bravais. Ritorna al sangue debole ed impoverito il colore che perse lungo la malattia.

Prima Società Ungherese
(Vedi IV Pagina)

OPERAZIONI GIORNALIERE

che vengono eseguite dalla

SOCIETÀ in ACCOMANDITA
VASON-CANEVA e C. - PADOVA

Accetta versamenti di denaro al 3 1/4 0/0 in Conto Corrente libero.
3 3/4 0/0 in Conto Corrente vincolato a 6 mesi.
4 0/0 in Conto Corrente vincolato a 9 mesi.
4 1/2 0/0 in Conto Corrente vincolato ad un anno.

Sconta cambiali al tasso del 5 1/4 0/0 con scadenza fino a 3 mesi.
5 1/2 0/0 con scadenza da 3 a 4 mesi.
6 1/4 0/0 con scadenza da 4 a 6 mesi.

Apri Conti Correnti verso deposito di valori pubblici e dello Stato.

Accorda anticipazioni sopra titoli dello Stato, Provinciali e Comunali.

Effettua pagamenti ed incassi per conto di terzi.

I Gerenti
Vason Carlo
Caneva Giovanni.

3258

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla **Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Offelleria Nardari

ALLA LUCE

Piazza dei Frutti - Padova

Anche in quest'anno, all'effetto di eseguire colla massima sollecitudine le moltissime commissioni di **FOCACCIE** il sottoscritto farà funzionare due forni; ed avverte quindi tutti coloro che intendono approfittarne che egli assume l'incarico di spedirle franche in qualsiasi località a domicilio senza alcun incomodo per parte dei clienti.

3256 **Giacinto Nardari.**

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 4.
Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.
Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri. 3166

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro
PADOVA

OLIO a L. 1.90 — 1.70 — 1.50 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.75 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

VINO da Pasto marca Rossa L. 1.40

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi 75 al fiasco. 317

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Sede Venezia - Succursale Padova

Capitale interamente versato L. 4.000.000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1884

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni vecchie	L. 6.625.—	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	» 43.377 12	
3 Effetti di cambio in Portafoglio	» 6.834.351.52	
4 Effetti in Sofferenza	» 27.741.20	
5 Crediti in sofferenza degli esercizi prece- denti	» 79.820 64	
6 Sovvenzioni su Titoli	» 141.470.—	
7 » su Mercè	» 10.962.60	
8 Riporti	» 197.120.10	
9 Cassa	» 743.374 06	
10 Valori diversi in commissione	» 203.235 05	
11 Effetti pubblici e valori industriali	» 4.437.629 50	
12 Partecipazioni diverse	» 140.000.—	
13 Conti correnti garantiti	» 376.849.70	
14 Banche e Corrispondenti diversi	» 910.118.84	
15 Beni stabili	» 300.000.—	
16 detti provenienza Ruggero Sandri senza pesi ipotecari	» 251.239.22	
17 Mobilio	» 17.725.—	
		L. 14,721,639.55
18 Depositi liberi a custodia	L. 987.904.30	
19 » a garanzia operazioni diverse	» 1.315.838.10	
20 » dei funzionari a cauzione servizio	» 536.450.—	
21 Debitori Conto Titoli	» 1.396.395.—	
		» 4,236,587.40
22 Spese e tasse dell'esercizio corrente		» 35,976.51
Totale		L. 18,994,203.46

PASSIVO

1 Capitale Sociale	L. 4.000.000.—	
2 Fondo di riserva	» 100.000.—	
3 Creditori in Conto Corr. fruttif. a tassi diversi	L. 7.810.063.01	
4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int	» 40.054 30	
5 » » non disponibile	» 29.153 57	
6 Banche e Corrispondenti diversi	» 2.536.226 01	
7 Effetti a pagare	» 57.033.63	
8 Vaglia in Circolazione dello Stab. merc.	» 7.279 70	
9 Azionisti per interessi e dividendi arretrati	» 2.889.31	
		» 10,482,699.53
10 Depositanti diversi	L. 2.840.192.40	
11 Conto Titoli presso Terzi	» 1.396.395.—	
		» 4,236,587.40
12 Sopravanzo della riserva speciale ai riguardi dei rischi pendenti	L. 35.502.93	
13 Utili lordi del corrente esercizio	» 116.663.20	
14 Risconto esercizio 1883	» 22.750.40	
		» 174,916.53
		L. 18,994,203.46

Venezia, 8 Aprile 1884.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

I Sindaci
A. COLLE
A. PARENZO

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
C. SALIMBENI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del

3 0/0 in Conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, per somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/4 0/0 per somme vinc. per 6 mesi
3 1/2 0/0 per somme vincolate per nove mesi e oltre.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte pubbliche valori industriali e sopra Mercè.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la China ed il Giappone.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 3199

VIGLIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

Assicurazioni Generali in Budapest

Società Anonima istituita nel 1858

Autorizz. in Italia con RR. D. 7 Apr. 1861 e 2 Mar. 1882

Capitale interamente versato | Totale Fondi di Garanzia
L. 7,500,000. 00 | L. 50,685,987. 05

L'ispettorato Generale d'Italia sedente in Firenze

AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882, L. 181,540,536.05.

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia principale di Padova, rappresentata dal signor Ing. Emilio Alberti, Via Cà di Dio Vecchia, N. 3590 3247

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico *Giornale di Mode*, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla *Stagione* - Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno

anno sem. trim.
Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—
Piccola » 8,— 4,50 2,50

S

La *Stagione* dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La *Grande Edizione* ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al *Giornale di Mode*

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA



30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite
Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Estratto dagli Archivi di Stato e riprodotto nella *Gazzetta Ufficiale*: DAL MINISTERO DELL'INTERNO — 25 maggio 1870. N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la Medaglia d'oro — *benemerenti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'obbo nominata, arreato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Parigi già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarci con distinta stima

Il Min. dell'Inter.: F. Negroni.

La Commissione era composta degli esimii professori Baccelli, Mazzoni, Valeri e Galassi.

Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo depurativo di Parigi inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli e spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da Lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai Preparatori di antichi rimedi consimili, e per questo è l'unico Depurativo premiato SEI VOLTE dal Superiore Governo in seguito di parere dei più illustri clinici dell'Epoca. — Per dimostrare la serietà del fabbricatore di un Antico Depurativo basti a sapere che per lo passato ha fatto una persecuzione accanita e niente edificante al cavaliere Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola facendole pubblicare nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Non basta. — Ha inteso il bisogno di far credere all'incoscienza pubblica di avere ricevuta una medaglia d'argento per il suo Depurativo in una Esposizione di provincia, mentre l'ebbe di seconda classe in ballottaggio con altri produttori per l'Olio d'Olio Il Finalmente si prova ora a sostenere che il suo Liquore non contiene, nè alcool, nè mercurio, appoggiando la sua asseriva all'analisi Chimica fatta fare dalla posta da un prof. su bottiglie preparate ad hoc. Chi vuole adunque il vero Depurativo privo affatto di mercurio domandi sempre lo Sciroppo di Parigi composto del cav. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel proprio Stabilimento Chimico della Capitale e non si faccia dare altri depurativi omonimi poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato, che con *giuochi di parole*, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano vendere questo anzichè il vero Sciroppo di Parigi composto. — Si vende in bottiglia da 9 lire e 5 le mezze. — Tre bottiglie (che è la dose per una cura) tolte in una sol volta dal Banco cioè allo stabilimento Chimico, si danno per L. 25. — Per fuori si spediscono franche per L. 27 ai sigg. rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E' solamente garantito lo Sciroppo depurativo di Parigi composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro l'armacia G. Mazzolini, Roma, e la marca di fabbrica depositata come la qui presente unita al metodo di uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia, e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.



SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale del 1881

FONDATA NEL 1857

SEDE SOCIALE MILANO, VIA BORGOGNA, N. 5. — AGENZIA PRINCIPALE DI PADOVA, VIA MUNICIPIO, N. 4.

Sono aperte le operazioni di questa Società pel XXVII° Esercizio, in base a tariffe ora deliberate dai Preposti dell'Amministrazione.

Dal 1857 al 1883 assicurò un valore di L. 1.109.509.400 compensando danni per L. 63.962.554.81.

La Provincia di Padova nel triennio 1881-1883 assicurò per L. 3.600.000, pagando integralmente danni per oltre L. 245.500.00.

In seguito alle risultanze delle ultime annate, raggiunte ora a quasi UN MILIONE di fondo di riserva, e presenta le maggiori garanzie pei Soci, assicurando il TOTALE pagamento dei danni.

Le Assicurazioni si ricevono dall'Agenzia locale, e Sub-Agenzie Mandamentali incaricate di fornire schiarimenti, e di prestarsi a qualsivoglia ricerca dei Signori Assicurati.

Padova, 1 Aprile 1884.

3250

L'Agenzia Principale: **Luigi Crescini e Comp.**